Per questi motivi,

LA CORTE (Terza Sezione),

pronunziandosi sulla questione sottopostale dal Tribunal de Première Instance di Liegi con ordinanza 21 dicembre 1979, dichiara:

L'ente previdenziale competente di uno Stato membro non può fondarsi sul regolamento n. 3, né in particolare sull'art. 28, n. 4, di questo testo, per rifiutare ad un lavoratore prestazioni calcolate in conformità agli artt. 27 e 28 del regolamento stesso, o per ridurre tali prestazioni, adducendo il motivo che il lavoratore fruisce di una pensione corrisposta dall'ente previdenziale competente di un altro Stato membro in forza delle sole disposizioni della legislazione di questo Stato.

Kutscher Mertens de Wilmars Mackenzie Stuart

Così deciso e pronunziato a Lussemburgo, il 12 giugno 1980.

Per il cancelliere

H. A. Rühl

amministratore principale

Il presidente

H. Kutscher

CONCLUSIONI DELL'AVVOCATO GENERALE JEAN-PIERRE WARNER DEL 22 MAGGIO 1980 [1]

Signor Presidente,
signori Giudici,

condivido in modo incondizionato il punto di vista della Commissione: è quindi perfettamente inutile che vi chieda un termine per prepararmi.

Vi propongo di risolvere la questione sottoposta alla Corte dichiarando semplicemente che l'art. 28, n. 4, del regolamento n. 3 è incompatibile con l'art. 51 del Trattato e, di conseguenza, invalido.

1 — Traduzione dall'inglese.